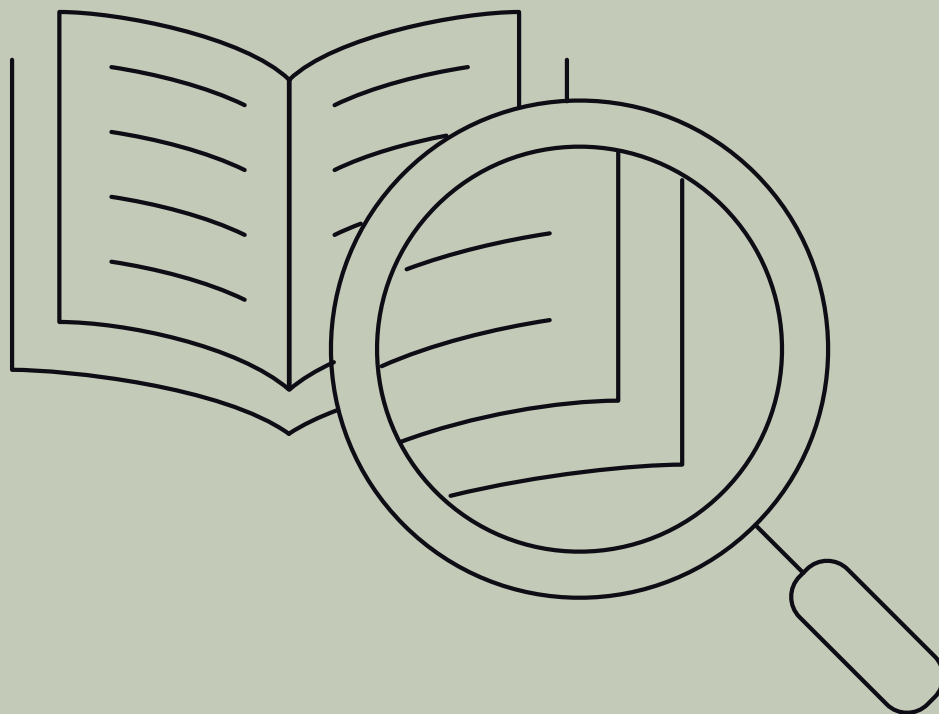




Scheda informativa

Sintesi cronologica

La storia della Biblioteca del Parlamento e del Servizio di documentazione e ricerca

Impressum

Stand | Etat | Stato 16.01.2025

Herausgeber

Parlamentsdienste / Parlamentsbibliothek
3003 Bern
doc@parl.admin.ch
parl.ch

Editeur

Services du Parlement / Bibliothèque du Parlement
3003 Berne
doc@parl.admin.ch
parl.ch

Editore

Servizi del Parlamento / Biblioteca del Parlamento
3003 Berna
doc@parl.admin.ch
parl.ch

Diese Publikation ist in deutscher, französischer und italienischer Sprache verfügbar.
Cette publication est disponible en allemand, en français et en italien.
Questa pubblicazione è disponibile in tedesco, francese e italiano.

Die Publikationen der Parlamentsbibliothek dienen lediglich Informationszwecken. Es können daraus keine Rechte und Pflichten abgeleitet werden.

Les publications de la Bibliothèque du Parlement ont un caractère purement informatif. Aucun droit ou aucune obligation ne peuvent en découler.

Le pubblicazioni della Biblioteca del Parlamento sono concepiti esclusivamente a scopo informativo. Non ne possono pertanto essere dedotti responsabilità o diritti.

Geschichte der Parlamentsbibliothek sowie des Dokumentations- und Recherchedienstes

Histoire de la Bibliothèque du Parlement et du Service de documentation et recherche

Storia della Biblioteca del Parlamento e del Servizio di documentazione e ricerca

1848



Kanzleibibliothek

Bibliothèque de la Chancellerie

Biblioteca della Cancelleria

1904



Umzug in den ehemaligen Nationalratssaal

Installation dans l'ancienne salle du Conseil national

Trasferimento nell'ex sala del Consiglio nazionale

1913



Eidgenössische Zentralbibliothek

Bibliothèque centrale de l'administration fédérale

Biblioteca centrale federale

1965



Ausbau der Verwaltungskontrolle

Extension du contrôle parlementaire

Ampliamento del controllo parlamentare

1967



Dokumentationsdienst der Bundesversammlung

Service de documentation de l'Assemblée fédérale

Servizio di documentazione dell'Assemblea federale

1968



Eidgenössische Parlaments- und Zentralbibliothek

Bibliothèque centrale du Parlement et de l'administration

Biblioteca centrale del Parlamento e dell'Amministrazione federale

1989



Dokumentationszentrale

Centrale de documentation

Centro di documentazione

2009



Zusammenschluss des Dokumentationsdienstes und der Bibliothek

Service de documentation et bibliothèque fusionnés

Fusione del Servizio di documentazione e della biblioteca

2014



Parlamentsbibliothek

Bibliothèque du Parlement

Biblioteca del Parlamento

La storia della Biblioteca del Parlamento

Oggi la Biblioteca del Parlamento non è solo una biblioteca, ma anche un servizio di documentazione scientifica e di informazione, responsabile di pubblicazioni periodiche. Per raccontare la sua storia è necessario ripercorrere le tappe che hanno portato alla fusione nel 2009 di questi servizi che, nel tempo, non hanno mai smesso di interagire.

La storia della Biblioteca del Parlamento, di cui qui è riportata una sintesi, è presentata dettagliatamente nel [rapporto fattuale](#) «À la fois bibliothèque et service de documentation : l'histoire de la Bibliothèque du Parlement» (disponibile solo in francese).

1848

La Biblioteca della Cancelleria

La storia della biblioteca risale alla creazione dello Stato federale. A partire dal 1848 i deputati, l'Amministrazione federale e i privati possono accedere alla Biblioteca della Cancelleria. La biblioteca è gestita dal Dipartimento federale dell'interno e diventa ben presto la biblioteca principale dell'Amministrazione federale.

La biblioteca inizia a occupare varie sale di Palazzo federale (attuale Palazzo federale ovest). Nel corso degli anni le sue collezioni sono sempre più vaste e lo spazio a disposizione non è più sufficiente. Alcuni libri sono addirittura riposti su scaffali del corridoio!

Nel 1889 la Biblioteca della Cancelleria diventa responsabile degli scambi internazionali di documenti ufficiali e pubblicazioni scientifiche e letterarie. A partire dal 1893 è anche incaricata di fornire gratuitamente alle biblioteche cantonali le pubblicazioni ufficiali edite dalla Confederazione. Per questo motivo, ogni anno diverse migliaia di pacchi lasciano i suoi uffici

1904

Trasferimento nell'ex sala del Consiglio nazionale

Nel 1902 è inaugurato il nuovo edificio di Palazzo federale (attuale edificio centrale). I Consigli si trasferiscono nelle sale che tutt'oggi occupano. Mentre l'ex sala del Consiglio degli Stati è adibita a uffici, la Biblioteca della Cancelleria si sposta nell'ex sala del Consiglio nazionale, dove nel 1904 saranno trasferiti i circa 40'000 volumi e le 20'000 stampe che costituiscono le sue collezioni. Questa sala è ancora oggi la sala di lettura della Biblioteca del Parlamento.

1913

Biblioteca centrale federale

Nel 1913 entra in vigore il primo regolamento stampato della biblioteca, in cui è indicato che la Biblioteca centrale federale, nelle sue acquisizioni, deve considerare per prima cosa «le necessità dell'Amministrazione federale e le opere che riguardano la Svizzera o trattano importanti questioni di attualità».

I deputati possono accedere alla Biblioteca centrale, ma hanno a disposizione anche la Biblioteca del Parlamento, gestita dalla Segreteria dell'Assemblea federale.

Le due guerre mondiali hanno conseguenze dirette sul lavoro della Biblioteca centrale: gli scambi internazionali diminuiscono notevolmente e la pubblicazione di alcune riviste estere è interrotta. Al contempo, aumenta l'affluenza nella biblioteca poiché durante le due guerre alcuni servizi dell'Amministrazione federale, come la Divisione per l'economia industriale di guerra, vengono consolidati. All'epoca, inoltre, la biblioteca era aperta al pubblico e molte persone vi si recavano per fare ricerche, specialmente su questioni giuridiche.

Negli anni Cinquanta l'affluenza nella biblioteca aumenta ulteriormente e nel 1963, dopo il trasferimento della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno nei pressi di Inselgasse, la biblioteca può usufruire di un maggior numero di locali. Per quanto riguarda le sue acquisizioni, esse sono sempre più specializzate e

riguardano principalmente l'ambito giuridico e amministrativo.

1965

Ampliamento del controllo parlamentare

Già nel 1954, in una relazione su possibili riforme del sistema legislativo svizzero, Kurt Eichenberger, dottore in diritto, suggerisce la creazione di un servizio di documentazione aggregato alle Camere federali. Secondo Eichenberger, un simile servizio garantirebbe l'autonomia del potere legislativo rispetto all'esecutivo. Nel 1962 tale possibilità è nuovamente menzionata nel messaggio del Consiglio federale sulla revisione della legge sui rapporti fra i Consigli, ma resta nuovamente lettera morta.

È in questo contesto che scoppia l'affare Mirage. Il 1° settembre 1964 le commissioni d'inchiesta del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati costituiscono una «comunità di lavoro» e presentano il loro rapporto sull'affare Mirage all'Assemblea federale. Un capitolo del rapporto è dedicato al controllo parlamentare dell'Amministrazione e alle possibilità di un suo ampliamento.

Le commissioni d'inchiesta constatano che a causa dei recenti sviluppi della società (aumento degli incarichi affidati allo Stato, progresso tecnico, complessità dei problemi economici e sociali, internazionalizzazione accelerata) i deputati faticano a farsi un'opinione personale sui disegni sottoposti dal Consiglio federale. Secondo le commissioni d'inchiesta, l'importanza politica del Parlamento risente del potere dell'Esecutivo poiché i deputati basano le loro opinioni fondamentalmente sugli argomenti che il Consiglio federale presenta nei suoi messaggi. Inoltre, le commissioni d'inchiesta temono che il Parlamento utilizzi sempre meno il suo diritto di iniziativa.

Su tale base il Consiglio nazionale incarica la Commissione della gestione di presentargli un disegno di ampliamento del controllo parlamentare. Una delle soluzioni proposte è la creazione di un servizio di documentazione aggregato direttamente all'Assemblea federale.

A partire dall'autunno 1965 le Camere discutono di tale disegno per poi adottare, alla fine della sessione estiva del 1966, la legge federale che

completa quella sui rapporti fra i Consigli (Ampliamento del controllo parlamentare). Entrata in vigore il 1° gennaio 1967, sancisce la creazione del Servizio di documentazione dell'Assemblea federale e precisa che i compiti e l'organizzazione di quest'ultimo saranno disciplinati mediante un decreto federale semplice.

1967

Il Servizio di documentazione dell'Assemblea federale

Dall'inizio del 1967 i Consigli discutono del disegno di decreto federale relativo alla creazione del Servizio di documentazione dell'Assemblea federale. Il 27 giugno 1967 il Parlamento approva il decreto per la creazione del Servizio di documentazione.

Tale Servizio è a disposizione dei deputati per svolgere il loro lavoro non solo nei Consigli, ma anche nelle commissioni. Si occupa di raccogliere la documentazione richiesta dai Consigli e dai relativi membri, ma deve anche essere al corrente delle pubblicazioni più recenti che potrebbero interessare i deputati e informarli.

Il capo del Servizio è nominato dal Consiglio federale e il Servizio è gestito dalla Segreteria dell'Assemblea federale. Una Commissione di documentazione, composta da cinque membri di ciascun Consiglio, vigila sull'attività del Servizio.

Per svolgere i mandati che gli vengono conferiti il Servizio si avvale della biblioteca del Parlamento, gestita fino a questo momento dalla Segreteria dell'Assemblea federale. Inoltre, può accedere alla Biblioteca centrale, a tutte le biblioteche specializzate e ai servizi di documentazione dell'Amministrazione. Previo accordo del mandante, il Servizio ha diritto di chiedere informazioni tecniche o giuridiche all'Amministrazione federale, la quale è tenuta a fornirglielo. I mandati sono inviati per scritto al Servizio di documentazione, che se ne occupa solitamente in base all'ordine di ricezione.

1968

La Biblioteca centrale del Parlamento e dell'Amministrazione federale (BCPAF)

Con il consenso della Commissione di documentazione, nel 1968 il Consiglio federale decide di riunire la Biblioteca centrale federale e la biblioteca del Parlamento e crea la Biblioteca centrale del Parlamento e dell'Amministrazione federale (BCPAF). I volumi che costituiscono la biblioteca del Parlamento diventano parte integrante della nuova BCPAF, pur rimanendo nello stesso locale, ossia l'edificio principale di Palazzo federale. Durante ogni sessione, nella Biblioteca del Parlamento è presente un collaboratore del Servizio di documentazione che aiuta i deputati nelle loro ricerche. Il Servizio vi organizza anche delle mostre in collaborazione con la biblioteca centrale.

Per quanto riguarda la consultazione delle opere della BCPAF i membri del Parlamento e il Servizio di documentazione hanno la precedenza. Il catalogo delle opere che costituiscono la biblioteca del Parlamento è concordato con il Servizio di documentazione e la Commissione di documentazione può dare delle direttive alla Biblioteca centrale affinché si tenga conto delle necessità del Parlamento.

Il Servizio di documentazione costituisce parallelamente una sua biblioteca che, insieme alla BCPAF e ad altre biblioteche dell'Amministrazione federale, rappresenta un aiuto prezioso per svolgere i propri mandati.

1989

Il Centro di documentazione

Vent'anni dopo la creazione del Servizio di documentazione il suo responsabile quantifica il lavoro dei suoi collaboratori in un rapporto di gestione come segue: essi dedicano il 50 per cento del lavoro a singoli mandati, il 30 per cento alla documentazione delle commissioni e il 20 per cento ai Consigli. Ogni giorno il collaboratore incaricato della rassegna stampa classifica circa 180 articoli tratti da 75 giornali, utilizzando un sistema di circa 400 parole chiave. A questa serie di articoli si aggiungono i comunicati stampa dell'Amministrazione, dei partiti e dei gruppi parlamentari, nonché i discorsi dei consiglieri federali. Inoltre, un

collaboratore del Servizio dedica due giorni al mese all'aggiornamento delle biografie delle personalità politiche importanti a livello federale.

Nel 1989, in occasione di una riorganizzazione dei suoi Servizi, il Parlamento decide che la documentazione destinata alle commissioni, fino a quel momento sotto la responsabilità del Servizio di documentazione, sarà ormai compito del Servizio delle commissioni. Il Servizio di documentazione è dunque trasformato in Centro di documentazione, ed è proprio in quel momento che la Commissione di documentazione, incaricata dal 1967 di vigilare sull'attività del Servizio di documentazione, è sciolta. I suoi compiti sono assunti dalla nuova Delegazione amministrativa.

Il Centro di documentazione è incaricato di fornire ai deputati, ai gruppi parlamentari e agli altri servizi del Parlamento le informazioni e i documenti che desiderano. Analizza e seleziona i documenti sulla base di criteri scientifici, garantisce l'archiviazione dei documenti dell'Assemblea federale, stila una lista degli oggetti trattati dal Parlamento e tiene un registro delle deliberazioni. Per effettuare le sue ricerche ha a disposizione diverse banche dati, fra cui una che contiene tutti gli interventi parlamentari dal 1983 a oggi. Un'altra banca dati sviluppata dalla Cancelleria federale contiene i disegni, i messaggi e i rapporti del Consiglio federale sottoposti al Parlamento. Il Centro di documentazione può sempre accedere alla BCPAF e arricchisce al contempo la sua biblioteca.

2009

La fusione

Nel contesto della riforma dell'Amministrazione del 2006 il Consiglio federale decide di riunire in Guisanplatz tutte le biblioteche dell'Amministrazione federale che si trovano nella regione di Berna. È in questo contesto che il 1° gennaio 2009, con il consenso del Parlamento, la Biblioteca centrale del Parlamento e dell'Amministrazione federale viene smantellata. Le sue collezioni sono dunque suddivise tra la futura Bibliothek am Guisanplatz e la Biblioteca del Parlamento.

A questo punto, la Biblioteca del Parlamento si presenta in una veste nuova: è composta dalla biblioteca del Servizio di documentazione

dell'Assemblea federale e da quella del Dipartimento federale degli affari esteri, oltre che da una parte delle opere della vecchia BCPAF.

La Biblioteca del Parlamento è gestita dal Servizio di documentazione, il quale dal dicembre 2007, ovvero con l'inizio della nuova legislatura, ritrova il suo nome originario, risalente a prima del 1989. Nel 2010 il presidente del Consiglio nazionale inaugura la nuova Biblioteca del Parlamento.

2014

La Biblioteca del Parlamento

Nel 2014 il Servizio di documentazione è riorganizzato in tre unità, che collaborano strettamente per soddisfare le necessità dei clienti. L'insieme del Servizio è denominato Biblioteca del Parlamento.

L'unità «Servizio clienti» è il punto di riferimento per tutte le richieste presentate alla Biblioteca del Parlamento. Essa risponde direttamente a una parte delle richieste e inoltra quelle restanti alle altre due. Si occupa anche delle pubblicazioni della Biblioteca del Parlamento, di cui una gran parte è disponibile anche online.

L'unità «Informazione & documentazione» è incaricata dei servizi bibliotecari e del monitoraggio dei media. In questo contesto consiglia per esempio agli utenti della Biblioteca del Parlamento rassegne stampa a tema, alcune delle quali sono generate automaticamente. Gestisce anche un portale online che permette agli utenti di accedere a centinaia di media.

L'unità «Ricerche & statistiche» si occupa dei mandati di ordine scientifico ricevuti dalla Biblioteca del Parlamento e dei contenuti scientifici delle pubblicazioni. È responsabile delle statistiche relative ai dati del Parlamento. Dal 2015 gestisce un sistema di business intelligence per i dati relativi al Parlamento e alla sua attività, che consente di generare automaticamente statistiche e analisi.

Fonti

Rapporto di gestione del Consiglio federale

Rapporti e deliberazioni dell'Assemblea federale disponibili sulla pagina <https://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/>

Eichenberger (1954), «Rechtssetzungsverfahren und Rechtssetzungsformen in der Schweiz: Bemerkungen zur Praxis der Rechtssetzung, insbesondere der Gesetzgebung», *Zeitschrift für schweizerisches Recht* 73: [link](#)

E. Cattaneo (1977), «Der Dokumentationsdienst der Bundesversammlung», *Zeitschrift für Parlamentsfragen* 8/3, pag. 313-315

E. Frischknecht (2010), «Un expert en trois minutes? Les exigences d'une documentation parlementaire», *Arbido* 1, pag. 10-13 : [link](#)

M. Graf (2024), commento all'articolo 64, numero 13-15 in: Martin Graf/Andrea Caroni (éd.) *Parlamentsrecht und Parlamentspraxis der Schweizerischen Bundesversammlung: Kommentar zum Parlamentsgesetz (ParlG) vom 13. Dezember 2002*, 2., vollständig überarbeitete und aktualisierte Auflage, Bâle: Helbing Lichtenhahn Verlag, 2024

Una bibliografia completa è disponibile nel [rapporto fattuale](#) «À la fois bibliothèque et service de documentation scientifique : l'histoire de la Bibliothèque du Parlement».